



**RELAZIONE
DELL'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE GROTTA "EUGENIO BOEGAN"
NELL'ANNO 2006 (124°)**

All'approvazione da parte dei soci nel corso dell'Assemblea ordinaria del giorno 8 marzo 2007.

ATTIVITA'

Dal libro delle relazioni e dalle note di alcuni soci risultano effettuate 491 uscite, con un piccolo calo del 4,1% rispetto al 2005 (512) Come sempre la maggior parte riguarda il Carso triestino, per scavi e ricerche di nuove cavità.

Nel dettaglio, risultano effettuate 369 uscite sul Carso, delle quali 305, pari al 62,1% del totale, per scavo (di cui 34 alla grotta soffiante presso la 18VG e 34 all'87VG), 27 sul Canin e 27 nel resto della regione. Abbiamo poi 9 uscite in altre regioni italiane, e poi 47 nella vicina Slovenia e 4 in Croazia. Nostri soci hanno pure visitato alcune cavità della dell'Albania, della Bulgaria, della Grecia e della Serbia per un totale di 11 uscite.

CARSO

Diversi e molto attivi, come sempre, i gruppi operanti sul Carso.

Sono continuate le esplorazioni ed il rilevamento alla grotta Impossibile (6300VG), per un totale di 39 uscite. L'attuale sviluppo della grotta è di oltre 3 chilometri, con molti punti ancora da indagare, mentre sono continuate le ricerche di un altro ingresso. Con la ripresa degli scavi alla 5609VG (chiamata "grotta fai da te") è stata accertata la comunicazione tra le due grotte, ma il lavoro non si presenta semplice. Dopo numerose uscite alla fessura soffiante presso la 18VG non si è riuscito a trovarne la prosecuzione per cui si è passati ad un pozzo situato a pochi metri dall'ingresso, che sembrerebbe più promettente. Varie le uscite anche alla stessa 18VG. Nelle vicinanze del punto esterno denominato ARVA 1 è stata aperta una grotta che non ha dato i risultati sperati per cui si è iniziato lo scavo nel punto indicato dallo strumento, scavando un pozzo profondo per ora circa 2 metri e mezzo. Accantonato per il momento anche quest'ultimo, si è passati al punto ARVA 3, che dalle misure effettuate risulta quello più vicino alla superficie (9-10 metri), raggiungendo a fine anno la profondità di 4 metri e mezzo.

Sono proseguiti gli scavi nella Grotta Gigante, raggiungendo la profondità di 240 metri ed iniziando lo scavo in un cunicolo che si apre alla base dell'ultimo pozzo, da cui fuoriesce buona parte dell'aria aspirata con l'ausilio del ventilatore.

A metà aprile è stato aperto un cantiere alla 87VG, pozzo di 6 metri da cui fuoriesce una forte corrente d'aria che fa supporre un suo collegamento con il Timavo sotterraneo. Da allora, tutti i sabati per un totale di 34 uscite, sono proseguiti i lavori di scavo. Al pozzo iniziale, che è stato portato alla profondità di 19 metri grazie all'asporto di una settantina di metri cubi di materiale, seguono ora una serie di pozzi (4, 28 e 12) fino alla profondità di 65 metri, dove si sta allargando l'imbocco di un ulteriore pozzo. A Ferragosto, in occasione di una piccola piena del Timavo, è stata accertata il collegamento con il fiume sotterraneo che passa per la Lazzaro Jerko. Infatti dalle fessure di fondo della 87 VG l'aria usciva con la stessa violenza della Lazzaro. Considerata l'importanza che va assumendo la cavità i grottisti che la stanno approfondendo hanno deciso di dedicarla alla memoria di Giorgio Coloni, nostro vecchio socio recentemente scomparso, che ha dedicato tutta la vita alla speleologia ed alla Commissione.

Un centinaio di metri di galleria ed una caverna di una quindicina di metri di diametro sono stati scoperti rispettivamente alle estremità Ovest ed Est della grotta di Padriciano, 37VG; nella stessa grotta si è scavato anche in un pozzo interno.

Presso la Vetta Grande, ai bordi di una valle sospesa a nord di Sgonico, uno scavo sul fondo della 4677VG ha permesso di portarne la profondità da 26 a 132 metri. Sempre in zona, si è indagato in un inghiottitoio, il cui scavo è stato però temporaneamente accantonato.

Alla grotta dei Pipistrelli (2686VG), si è scavato in un pozzo interno, che dovrebbe portare alla sottostante grotta Martina (5640VG), nella quale sono proseguite le esplorazioni del ramo est, mentre alla grotta dei Scalpellini (41VG) è stato aperto il fondo del pozzo interno, ma senza trovare dei vani degni di rilievo.

All'Abisso dei Cristalli (3960VG) è stata risolta la provenienza della forte corrente d'aria presente all'ingresso, accertandone la comunicazione con la vicina grotta dell'Alce (62VG).

Una decina le grotte scoperte e rilevate, tra le quali ricorderemo la grotta Il del Traliccio (6363VG), profonda 25 metri, la grotta della Stalattite Solitaria (6362VG), profonda 24, la grotta delle Roverelle (6366VG) e, come da tradizione, la grotta XX di Capodanno.

Numerose le uscite a scopo di allenamento, rilievo e riprese fotografiche. Sempre all'Impossibile si è collaborato alla realizzazione di un DVD.

Complessivamente sono state 10 le grotte della Venezia Giulia da noi scoperte e presentate in catasto; visitate poi varie grotte alla ricerca di ulteriori prosecuzioni e per posizionamento con GPS, per un totale di 16 revisioni di schede catastali.

Come di consueto varie scolaresche e gruppi sono stati accompagnati in Grotta Gigante, alla grotta dell'Orso (8VG), alla grotta Savi (5730VG), alla grotta delle Gallerie (420VG) ed alla grotta Impossibile.

Come ogni anno, è stata determinante la nostra collaborazione al Corso di Introduzione alla Speleologia organizzato dal Gruppo Giovanile della S.A.G., con la visita della grotta di Padriciano (37VG), della grotta Germoni (4429VG) e della grotta delle Colonne (4180VG).

E' stata inoltre data assistenza alla gita sociale che la S.A.G. organizza a fine stagione in una grotta del Carso, e che si è tenuta quest'anno alla grotta Germoni.

FRIULI

Numerose le uscite anche nel resto della regione, e in particolare sul Canin.

Tra queste segnaliamo la ricerca della congiunzione tra il Gortani (585FR) ed il Davanzo (601FR). Al Gortani vanno segnalate 2 uscite in particolare; una in zona "gortanzo" e l'altra in fondo alla galleria dell'aragonite, per proseguire lo scavo iniziato due anni fa, ma che non hanno ancora portato a nessun risultato degno di nota.

Varie uscite sono state fatte in Rotule Spezzate (3125FR), proseguendo di alcuni metri nello scavo per il collegamento con il Bus d'Ajr e con l'esplorazione di un ramo individuato nel '97, che dopo una serie di pozzi e risalite riconduce ad un ramo inferiore parallelo alla gallerie delle zecche da una parte e ad una galleria di un centinaio di metri da un'altra.

Al Capitan Findus (3138FR), dopo l'esplorazione di un ramo parallelo al p.290 che con altri pozzi paralleli confluisce nel meandro Papadoupulos, si è provveduto al recupero di tutti il materiale da -550 a fuori.

Nell'Abisso del Pero (3523FR), da una finestra a -120 del p. Margherita, tre pozzi profondi rispettivamente 70, 170 e 130 metri riconducono al salone delle Meteore.

Tra le nuove scoperte, segnaliamo l'Abisso Madame Bum-Bum, che si apre non lontano dal Vianello, che con una serie di pozzi e meandri a -150 si innesta in quest'ultimo.

A pochi metri dal DVP è stato allargato l'ingresso di un pozzo, siglato SAG 98, che per ora raggiunge la profondità di 40 metri ed uno sviluppo di 70, fino ad una strettoia che per ora blocca le esplorazioni.

Battute poi sul Col delle Erbe, a sella Mogenza ed a Pala Celar, con la scoperta di numerosi pozzi e meandri, che saranno oggetto di ulteriori indagini.

Battute sono state fatte anche nel resto della regione, come nelle valli del Natisono, sul Montasio, sul Cimone, presso la cima del Cacciatore, sopra il lago del Predil e presso il passo della Mauria, individuando anche in questi casi numerose cavità.

Sono state inoltre oggetto di particolare indagine la grotta della Foos (229FR), l'inghiottitoio di Mineris (422FR), la grotta di Pod Barie, e tante altre.

Sempre sul Canin si è provveduto alla manutenzione del Bivacco DVP.

L'apporto dato al Catasto è stato di 25 nuovi rilievi e di 14 aggiornamenti.

ALTRE REGIONI ITALIANE

Sono continuate, come ormai da diversi anni, le uscite al Bus de la Genziana e in altre grotte del Pian del Cansiglio, come all'Abisso del Col de la Rizza (profondo quasi 800 metri), e nella zona del Col Nudo. Sempre in Veneto sono state fatte delle uscite in zona Cortina.

Abbiamo poi alcune uscite in pozzi minerari nella zona di Serrabottini Massa Marittima (GR) ed un'uscita alla grotta Calindri, nel parco dei gessi bolognesi. Sulle alpi Apuane è stato visitato il complesso del M. Corchia.

SLOVENIA E CROAZIA

Molte le uscite nella vicina Slovenia, principalmente sul Carso, ma anche nella zona della Bainsizza e di Postumia, sia per visite che per esplorazioni. Tra queste ultime vanno ricordate le numerose uscite alla Golobina Jama, sull'altipiano della Bainsizza, dove sono stati scoperti dei nuovi rami e nella zona di Obrovo dove si sono eseguiti alcuni lavori di scavo. Diverse le uscite per le ricerche sulla flora e sulla fauna in grotte del Carso sloveno e nella zona di Postumia.

In Croazia, va segnalata la partecipazione all'esplorazione del sifone terminale dell'Abisso Bertarelli (Ciceria, Istria montana). Sono state visitate anche alcune cavità delle isole di Uglian e di Pasman (Dalmazia) e del parentino (Istria)

ALTRA ATTIVITA' ALL'ESTERO

Sono state visitate alcune grotte sull'isola di Chios (Grecia) per ricerche sulla fauna cavernicola, alcune grotte in Bulgaria (grotta Backo Kiso e grotta Zamnata Rupka) ed in Serbia (pecina Ceremosnja).

Nel mese di agosto, per la durata di una dozzina di giorni, si è tenuta una campagna esplorativa in Albania, che ha portato al rilievo di un chilometro di gallerie nella Sphaela Zeze e all'esplorazione di 2 risorgive. E' stata inoltre individuata una zona montuosa con le caratteristiche simili a quelle del Canin.

CAVITA' ARTIFICIALI

Nella zona del M.Cocco, presso il M.Hermada, è continuata la ricerca di cavità risalenti alla I^a Guerra Mondiale ed alla loro sistematica catalogazione.

Sono state inoltre esplorate alcune cavità artificiali del Tarvisiano.

GROTTA GIGANTE

Dopo il periodo negativo 2002-2005, l'anno appena trascorso ha segnato per la Grotta Gigante una netta inversione di tendenza in merito alla frequenza di visitatori. Si sono avuti infatti oltre 2000 unità in più, (da 65.112 a 67.204, pari al 3,2%) la cui entità entra nella previsione di tendenza positiva nell'ambito della frequenza turistica a livello regionale. Ma la motivazione di tale aumento è dovuta alla risposta positiva alla costante propaganda fatta alle agenzie turistiche, iniziata nel 2005 in tutta l'Italia settentrionale ed estesa in seguito anche nell'Italia centrale e meridionale. Tale operazione è stata eseguita senza costi aggiuntivi dal personale stesso della Grotta Gigante mediante una capillare ricerca su INTERNET delle agenzie turistiche che, in particolare ma non solo, si occupano del "turismo scolastico". Nel 2006 tale attività è stata estesa anche in diversi paesi europei come Austria, Slovenia, Germania, Polonia. A conferma della validità di questa propaganda turistica vengono elencati i principali "gruppi" di visitatori :

231 gruppi scuola venuti autonomamente da Trieste, Italia e Germania

184 gruppi scuola mediante agenzie turistiche italiane

81 gruppi C.A.I., parrocchie scout, centri estivi

39 gruppi con agenzie turistiche italiane

32 gruppi con agenzie turistiche di Austria e Germania

25 gruppi con agenzie turistiche slovene

Con la famiglia Milic di Borgo Grotta Gigante abbiamo firmato una convenzione, a titolo gratuito, per l'uso a scopo

didattico della piccola ma interessante dolina che si trova accanto all'ingresso della grotta. Nostri soci hanno provveduto quindi ad una pulizia generale della dolina ed all'abbozzo di una sistemazione sentieristica. Il TAM (gruppo tutela ambiente montano) della nostra Società, con due uscite e numerosa partecipazione di soci, ne ha completato la sistemazione, rendendo possibile utilizzare la dolina per lezioni, rivolte in particolare alle scuole, sui fenomeni carsici e sulla flora di questo particolare microambiente.

Per quanto riguarda le manifestazioni, oltre alla Befana e alla calata di ferragosto, nel mese di agosto si è tenuta per il terzo anno consecutivo una rappresentazione di luci e suoni, denominata "Il convivio delle Streghe" ed organizzata dall'AIAT. La notte di Natale, sempre a cura dell'AIAT, si è tenuta sul piazzale di fondo la S. Messa.

STUDI E RICERCHE

Anche nel corso dell'anno appena trascorso sono continuate le misure e le osservazioni sulla consumazione delle rocce carbonatiche e gessose nelle diverse stazioni, sistemate nell'ambito della Grotta Gigante e in diverse parti del Carso triestino, nelle zone adiacenti delle altre tre grotte turistiche della nostra Regione nonché in diverse aree carsiche delle Prealpi ed Alpi Carniche e Giulie e fino sulla Marmolada. E' ormai confermato che la copertura dei licheni su tutti gli affioramenti rocciosi, iniziata in modo assai diffuso nel 1996, ha avuto un ulteriore sviluppo nell'anno appena trascorso rendendo impossibile effettuare delle letture significative su quasi tutte le stazioni. A questo proposito continua la collaborazione con l'Istituto di Botanica della nostra Università, per studiare con attenzione tale fenomeno, stabilendo sempre nuove stazioni di lettura, ma questa volta invece che misurare l'abbassamento delle superfici rocciose viene misurata la "crescita" prodotta a causa della copertura delle varie famiglie di licheni. Per contro, sia nella stazione della Grotta Gigante che in quella di Pradis, entrambe "coperte" (nel senso che le superfici rocciose non sono bagnate dalla pioggia ma sono solamente esposte alla circolazione dell'aria), sono state confermate le consumazioni dovute all'aggressività dell'umidità contenuta nell'aria di circolazione. Una nuova stazione per tali misure sulle consumazioni occulte è stata sistemata anche all'entrata della Grotta Gigante.

Attualmente sono in corso delle trattative con la Direzione Regionale delle Foreste per la sistemazione esterna della Grotta 12VG, per riproporre la cavità come "stazione scientifica" posizionando nella parte iniziale del suo interno delle stazioni sia per misure meteorologiche che per quelle della consumazione operata dalle correnti d'aria in entrata.

SPELEOBOTANICA

Le numerose ricerche sul campo, le varie investigazioni e le diverse pubblicazioni relative alla flora ed alla vegetazione degli ambienti ipogei si possono considerare piuttosto soddisfacenti, sia per ciò che riguarda l'altipiano carsico triestino che per i territori situati in ambito regionale od oltre il confine di Stato.

In particolare, per quanto concerne il Carso triestino, nel corso delle frequenti escursioni, dei sopralluoghi e delle mirate battute di zona, sono state indagate alcune nuove cavità, sfuggite precedentemente all'attenzione speleobotanica. Analogamente, ne sono state minuziosamente rivisitate altre che, a distanza d'anni e per la variazione climatica in atto, potevano fornire insospettiti insediamenti di entità mai segnalate negli ambienti ipogei dell'altipiano. Tutto ciò ha comportato alcune scoperte di un certo interesse.

Nel corso delle indagini, come già avvenuto in precedenza, sono state privilegiate le felci. Infatti, esse sono strettamente subordinate alle particolari condizioni di luminosità, di temperatura e di umidità che, in varia misura, ne favoriscono l'insediamento secondo una precisa ripartizione.

Con la scoperta di *Dryopteris carthusiana* nell'omonimo Riparo (Kaužka Dolina, 79/413 VG) di Visogliano e con quella di *Polystichum setiferum* nella Grotta a Sud di Monrupino (370/1216 VG), i taxa relativi alle felci presenti negli ipogei del Carso triestino ammontano attualmente a 17. Le cavità d'interesse speleobotanico sull'altipiano, alla fine dell'anno, ascendono a 175 e rappresentano poco più del 6 % di tutte le cavità catastate nella Provincia di Trieste.

Sono continuate le indagini botaniche nella zona posta al confine tra il Carso triestino, isontino e sloveno in alcune significative cavità, sia naturali che adattate, decenni addietro, a scopi bellici mentre nel territorio regionale, sono proseguite le ricerche in alcuni singolari grotte e risorgive della Pedemontana, del Piancavallo, delle Valli del Natisone, delle Prealpi Carniche e Giulie e delle Alpi (specificatamente nella Val Raccolana e sul Massiccio del Canin).

Sono ormai d'imminente pubblicazione due contributi che illustrano gli aspetti speleovegetazionali del Fontanon di Goriuda (1 Fr) e della Grotta dei Viganti (66 Fr).

Dopo la pubblicazione di uno studio sugli aspetti speleovegetazionali della "Jama Dimnice", 736 S (Grotta del Fumo, 626 VG) nel Matarsko Podolje (Valsecca di Castenuovo), sono proseguite, pure a buon ritmo, le indagini nel territorio sloveno con la visita ed i rilievi botanici in alcune ampie e remunerative cavità di recente individuazione, ubicate in siti poco frequentati della Repubblica slovena.

Nozioni e concetti d'impronta speleovegetazionale, nell'ambito della didattica degli ambienti ipogei, sono stati illustrati nel corso dell'anno a gruppi e società naturalistiche, a scolaresche ed a simpatizzanti di varia estrazione mediante supporti audiovisivi, conferenze, lezioni, corsi, dispense, sopralluoghi ed escursioni in siti opportunamente scelti.

Si rammenta infine che, oltre alle ricerche sul campo, s'aggiornano di continuo i riferimenti bibliografici relativi alla vegetazione delle cavità e ciò nell'ambito di una futura ed il più possibile esauriente pubblicazione in merito.

RICERCHE FAUNISTICHE

E' continuata, come di consueto, l'attività di ricerca biospeleologica in grotte della regione e della vicina Slovenia; indagini sono state fatte anche in alcune cavità dell'isola di Chios, in Grecia.

PUBBLICAZIONI

Contingenti problemi finanziari ci hanno costretto a far uscire Progressione come numero doppio; infatti il n. 53 della nostra rivista porta i riferimenti 1 e 2 2005; in compenso il volume di 112 pagine (i primi numeri ne avevano 24 o al massimo 32) è stato spedito, grazie ad un accordo con la tipografia, la stessa settimana in cui è stato stampato. Molti gli articoli degni di interesse e notevole il rilievo fuori testo della grotta Impossibile, realizzato al computer dal nostro socio Augusto Diqua. Come sempre sono molti gli articoli e gli studi pubblicati dai nostri soci su varie riviste tecniche, scientifiche o divulgative. Ricorderemo fra questi Riccardo Corazzi, Franco Cucchi, Fabio Forti, Fulvio Gasparo, Pino Guidi, Elio Polli, Louis Torelli, mentre il vecchio socio (lo è dal 1936...) Giulio Perotti ha pubblicato a sue spese un volume sulle ricerche effettuate dalla Commissione alle Stufe Vaporose di Sciacca.

BIBLIOGRAFIA, STORIOGRAFIA, FOLKLORE

Per il poco tempo a disposizione degli addetti ai lavori, il lungo e difficile lavoro di ricerca resta fermo a quanto raccolto negli anni passati.

CONVEGNI, CONGRESSI, ATTIVITA' DIVULGATIVA

Tra le manifestazioni speleologiche alle quali hanno partecipato dei nostri soci, ricordiamo l'annuale incontro degli speleo italiani a Casola ed il tradizionale Triangolo dell'Amicizia, tenutosi al Villaggio del Pescatore (Duino-Aurisina).

ARCHIVIO FOTOGRAFICO, BIBLIOTECA

E' proseguito il riordino e la catalogazione del materiale documentaristico sociale, con la catalogazione della biblioteca che annovera continuamente nuovi arrivi. E' stato poi completato l'inserimento in un data-base dei 91 album attualmente facenti parte all'archivio fotografico, per un totale di 7775 fotografie.

Si è provveduto inoltre a riversare su DVD 9 bobine da 8mm e 4 da 16mm rinvenute negli archivi sociali e risalenti agli anni '60 e a dare inizio alla creazione di un catalogo delle foto storiche da mettere sul sito Internet della Commissione.

SCUOLA DI SPELEOLOGIA "CARLO FINOCCHIARO"

Nei mesi di ottobre e novembre si è tenuto il 38° corso di introduzione alla speleologia con nove allievi, su un possibile potenziale di 18 richieste, e con una notevole partecipazione di istruttori patentati e non.

Per l'impossibilità da parte degli istruttori di garantire un impegno a lungo termine e per le esigenze degli allievi, si è optato per un concentramento delle lezioni sia teoriche che pratiche, con soddisfazione di tutti. Si sono tenute cinque uscite pratiche e sette lezioni teoriche in due fine settimana e mezzo, concedendo poi, a chi interessato, la possibilità di usufruire dell'attrezzatura anche dopo la fine del corso.

Come di consueto alcuni istruttori hanno partecipato all'assemblea ordinaria e straordinaria della Scuola nazionale di speleologia nonché ai corsi di aggiornamento e specializzazione per docenti della S.N.S.

Altre attività, come la partecipazione a corsi di speleologia organizzati da altri gruppi o accompagnamento di scolaresche in gite speleologiche, sono state portate avanti su iniziativa dai singoli istruttori.

STAZIONE METEOROLOGICA

Nel corso del 2006 la stazione ha continuato a funzionare regolarmente e senza interruzioni dopo la nuova e definitiva sistemazione a circa una decina di metri da quella precedente. Il piccolo spostamento e le modificazioni ambientali del sito, da controlli incrociati effettuati con altre stazioni poste nelle vicinanze, non hanno inficiato il proseguimento della raccolta dati dal momento che la postazione è rimasta praticamente invariata e, semmai, è stata migliorata. Rispetto a quella precedente, la capanna meteorologica infatti è ora situata ad una distanza maggiore da edifici ed alberi ad alto fusto.

Tutta la strumentazione, potenziata grazie all'installazione da parte del Servizio Idrantica della Direzione Regionale dell'Ambiente del FVG di un pluviometro ed un ulteriore pluviografo, è stata come di norma controllata continuamente ed i sensori tarati e controllati periodicamente. Uno dei pluviografi registratori è stato dotato di un sistema di riscaldamento del recipiente di raccolta, in modo da poter monitorare correttamente anche le precipitazioni nevose.

E' ormai imminente, inoltre, l'ulteriore miglioramento del sito grazie all'affiancamento di una stazione meteorologica di moderna concezione; al fine di poter elevare ulteriormente gli standard qualitativi che, vista l'importanza storica, la caratterizzazione climatica, le peculiarità, e le potenzialità logistiche acquisite, permetteranno di non disperdere il lavoro svolto in tutti questi anni di funzionamento.

Nel corso del 2006, come di consueto, si è provveduto all'analisi dei dati raccolti nel corso dell'anno precedente (2005), che purtroppo non si è riuscito a portare in stampa.

La collaborazione con la stampa ed i media locali è stata ancora una volta motivo di visibilità del lavoro svolto dal responsabile e dagli osservatori e collaboratori, anche se la presenza maggiore, unita a brevi lavori di sintesi ed approfondimento di eventi meteorologici di particolare rilievo, si è evidenziata in seno al *web* ed ai vari *Forum* di discussione meteo-climatologica esistenti sul panorama italiano.

E' proseguita inoltre la proficua collaborazione scientifica con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMAR-Trieste) per la stesura del bollettino annuale ed il controllo e l'archiviazione informatica dei dati raccolti.

La collaborazione instaurata alcuni anni fa con l'Unione Meteorologica del Friuli Venezia Giulia ha portato nel corso del 2006 a diverse note sulla rivista di meteorologia regionale "Meteorologica" ed al proseguimento del progetto Carsiana finanziato dalla provincia di Trieste.

Una graditissima novità è rappresentata dall'ottima recensione riservata al nostro Bollettino apparsa sulla rivista "Nimbus", organo ufficiale della Società Meteorologica Italiana. In questi ultimi anni si sono create le basi per uno sviluppo sempre maggiore della stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante che è ormai considerata un punto di riferimento della climatologia regionale essendo una delle poche realtà locali e nazionali ad essere riuscita a garantire continuità ed elevati standard di qualità nel corso della sua storia ormai pluri decennale. Tale obiettivo è stato reso possibile anche grazie agli operatori che giornalmente si recano ad effettuare le misure di controllo e collaborano con il responsabile effettuando le osservazioni e la compilazione dei registri. Se si esclude la rete nazionale dell'Aeronautica Militare Italiana, tale presenza quotidiana su un sito di rilevamento meteorologico resiste ancora in poche realtà italiane.

CATASTO

Con il 2006 si è concluso il recupero del ritardo accumulato negli ultimi anni ed ora il catasto può considerarsi a regime. Lo testimonia il Registro Catastale del 2005 con 232 nuove cavità (44 nella Venezia Giulia e 188 in Friuli) e 129 revisioni di posizione o rilievo (70 nella Venezia Giulia e 59 in Friuli) per un totale di 361 cavità, 114 nella Venezia Giulia e 247 in Friuli; mentre il Registro Catastale del 2006 presenta 70 nuovi inserimenti (14 nella Venezia Giulia e 56 in Friuli) e 97 revisioni (33 nella Venezia Giulia e 64 in Friuli) per un totale di 167 cavità, 47 nella Venezia Giulia e 120 in Friuli. Quindi in due anni sono state catastate 302 nuove cavità e sono state aggiornate molte posizioni con il GPS.

E' continuata l'opera di rivisitazione critica delle schede catastali ed il controllo incrociato delle posizioni degli ingressi mediante l'utilizzo di appositi programmi.

E' stata completata l'informatizzazione di tutti i rilievi del Catasto: l'archivio è disponibile su supporto CD/DVD, con le immagini divise in cavità FR e cavità VG oppure per cavità nell'elemento CTR. E' stata eseguita la verifica tramite GPS di 120 ingressi di grotte, 100 sul Carso triestino e 20 sul Carso goriziano, come stabilito dalla convenzione in atto. Le

foto scattate sono andate ad implementare l'archivio fotografico degli ingressi già presente ed in continuo aggiornamento grazie anche al contributo spontaneo e volontario di alcuni speleologi.

Al 31 dicembre 2006 le grotte in catasto sono 7111, di cui 4050 nel Friuli e 3061 nella Venezia Giulia, anche se questo anno i Gruppi Grotte regionali hanno contribuito in modo minore ad aumentare le conoscenze sul patrimonio speleologico regionale.

Il relatore
Franco Besenghi

Il Presidente
Alessio Fabbicatorei